

Osservatorio del Mercato del Lavoro e della



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



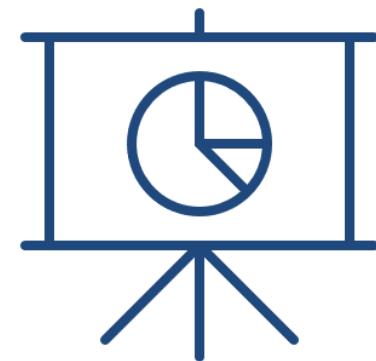
1. Il contesto economico

- ▶ Il PIL del 2020 e 2021
- ▶ Prospettive per il 2022 e 2023
- ▶ I fenomeni in atto
- ▶ L'export
- ▶ Il sistema delle imprese
- ▶ Il sistema delle imprese artigiane
- ▶ Gli addetti alle unità locali delle imprese



2. Il mercato del lavoro e i fabbisogni professionali

- ▶ Lo scenario del mercato del lavoro
- ▶ I livelli occupazionali
- ▶ I movimenti e le dinamiche del MDL
- ▶ Le tipologie contrattuali
- ▶ Le proroghe dei rapporti di lavoro
- ▶ Le cause di cessazione
- ▶ I movimenti e le dinamiche del MDL nei settori
- ▶ L'utilizzo di ammortizzatori sociali
- ▶ Il Reddito di Cittadinanza
- ▶ L'offerta di istruzione e formazione
- ▶ I profili professionali più richiesti sul WEB
- ▶ I fabbisogni professionali delle imprese

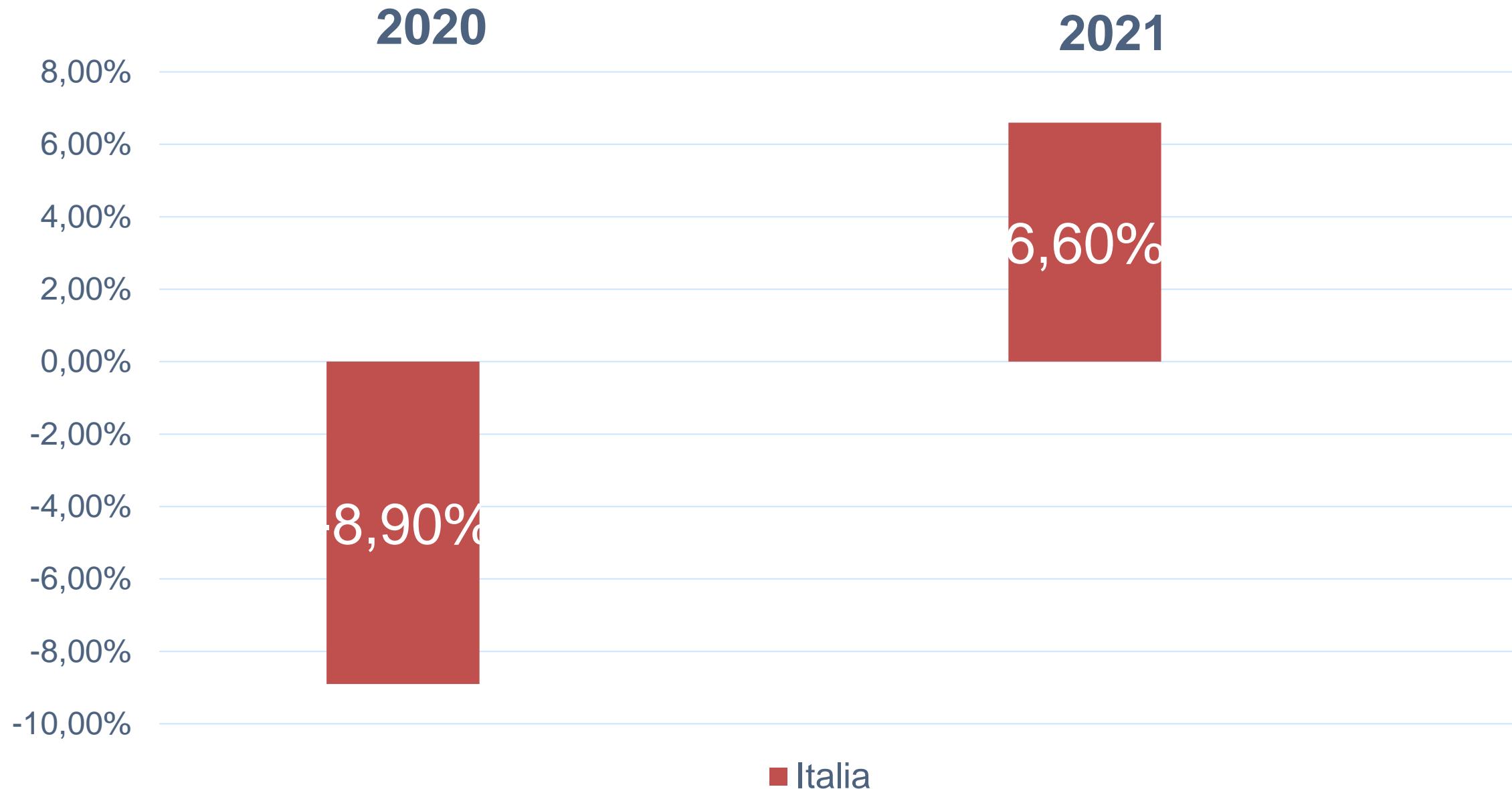




contesto
economia
co

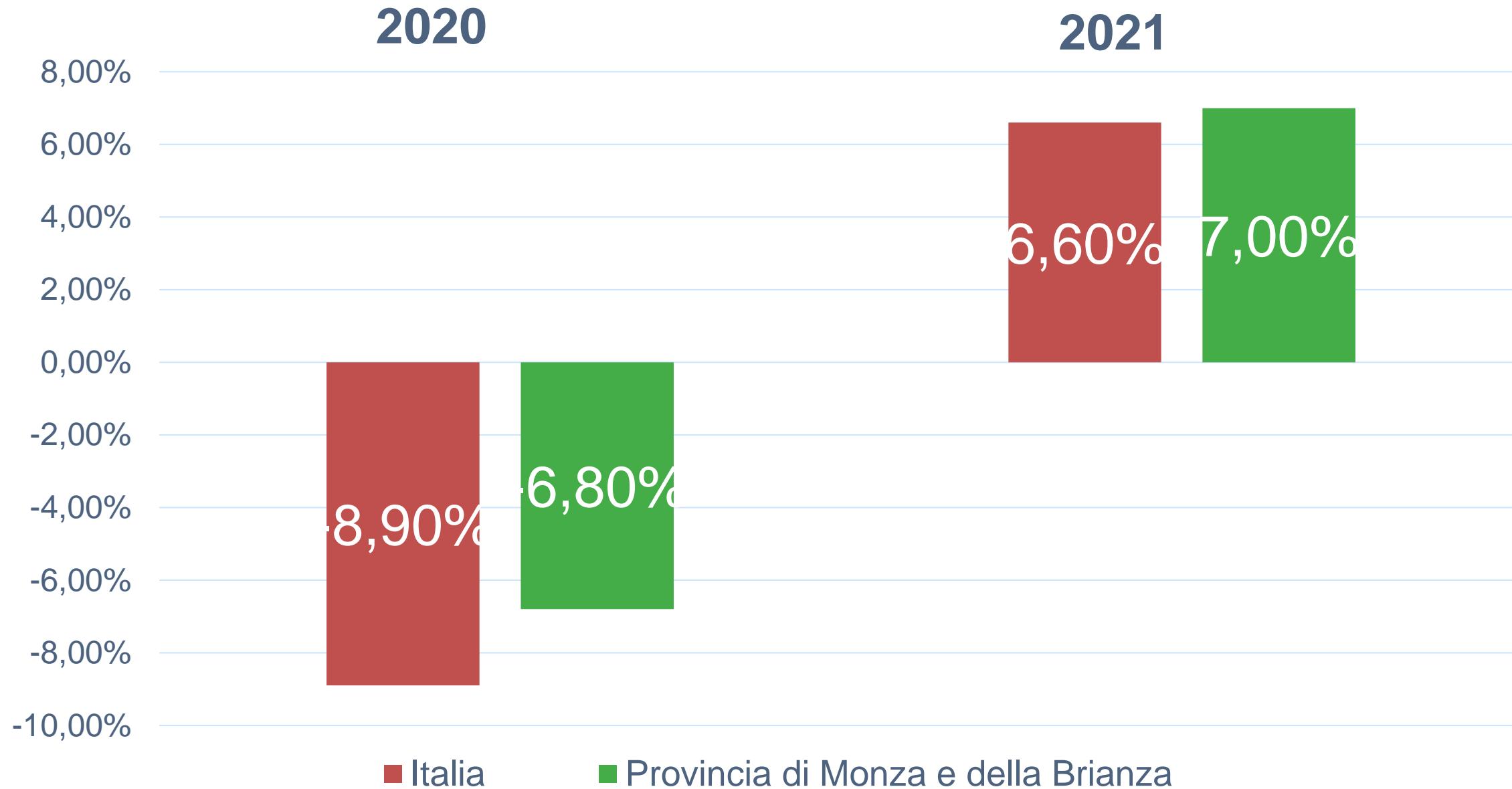


Il pil nel 2020 e nel 2021





Il pil nel 2020 e nel 2021





Prospettive per il 2022 e Stime di crescita del PIL nazionale 2023



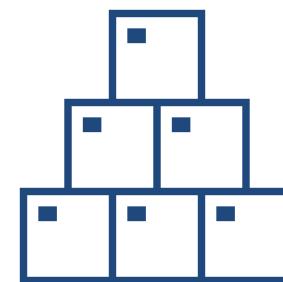
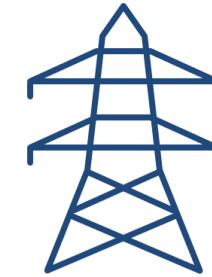
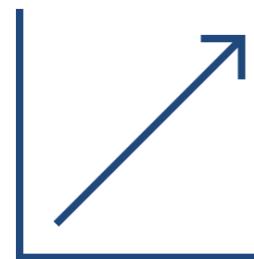
| | 2022 | 2023 |
|--------------------------------|--------|--------|
| Fondo Monetario Internazionale | +2,30% | +1,70% |
| Commissione Europea | +2,40% | +1,90% |



I fenomeni in atto



- ▶ Aumento dei prezzi dell'energia
- ▶ Difficoltà di reperimento di alcuni prodotti, semilavorati e componenti
- ▶ Spinte inflazionistiche
- ▶ Incertezze geopolitiche
- ▶ Impatti sulla fiducia di consumatori ed imprese
- ▶ Innovazione tecnologica
- ▶ Cambiamenti nei modelli di consumo
- ▶ Nuovi approcci al lavoro





I fenomeni in atto

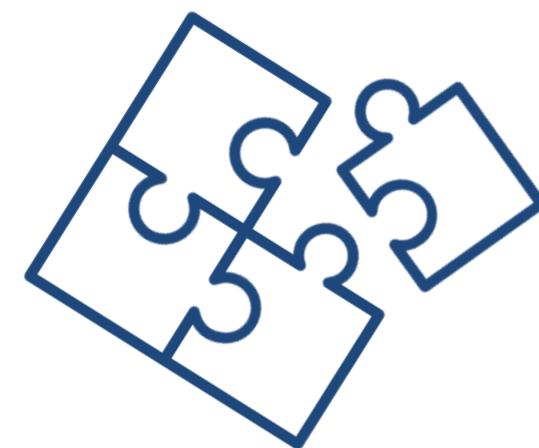


Si tratta di fenomeni che includono:

- ▶ Componenti congiunturali verosimilmente destinate a rientrare in un lasso di tempo non particolarmente lungo
- ▶ Componenti strutturali destinate a ridefinire gli scenari nei quali tutti noi viviamo

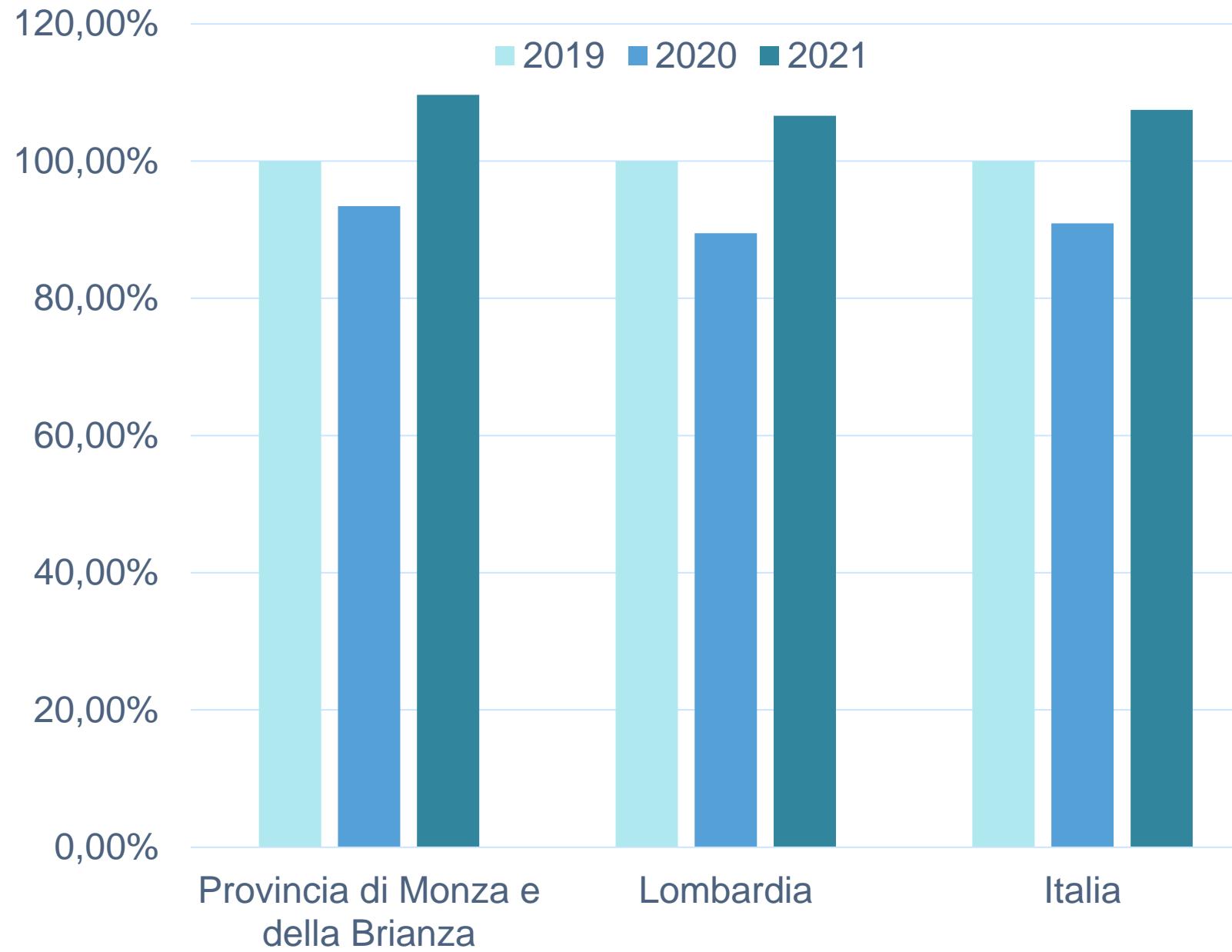
Questo coacervo di cambiamenti pone naturalmente sfide ma apre anche opportunità

Far fronte alle circostanze congiunturali mantenendo lo sguardo al futuro è la sfida che tutti abbiamo di fronte





export



Esportazioni provincia di
Monza e della Brianza nell'anno 2021:

10.591.157.292 euro

Variazione esportazioni 2021 – 2019:

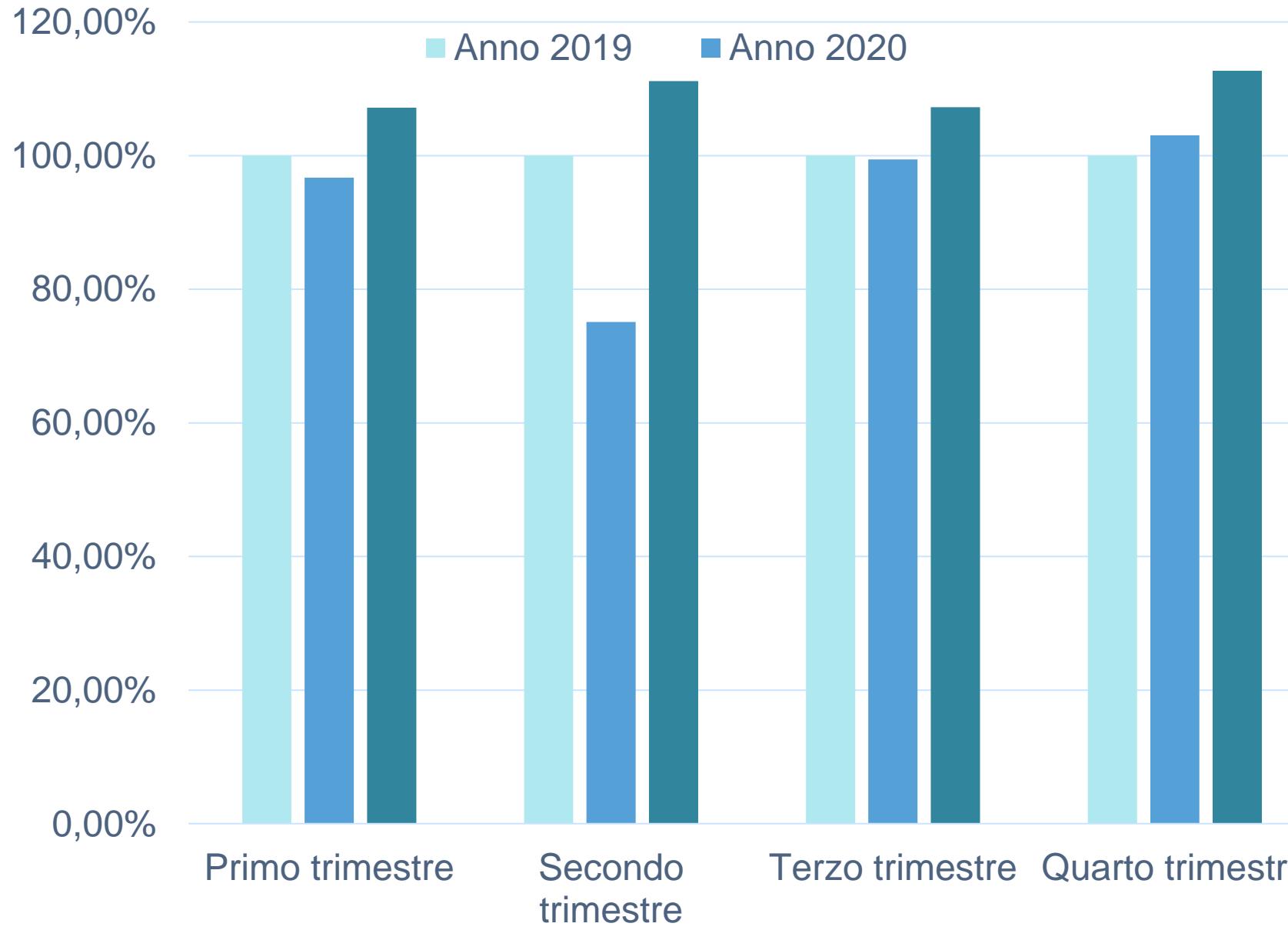
Provincia di Monza e della Brianza
+9,64%

Regione Lombardia
+6,58%

Italia
+7,48%



export



Variazione esportazioni 2021 – 2019

Primo trimestre:

+7,17%

Secondo trimestre:

+11,14%

Terzo trimestre:

+7,24%

Quarto trimestre:

+12,71%



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza



Imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni

| Anno | Registrate | Attive | Iscrizioni | Cessazioni |
|----------------------|------------|--------|------------|------------|
| 2019 | 74.526 | 64.110 | 4.772 | 4.398 |
| 2020 | 74.321 | 63.946 | 3.807 | 4.066 |
| 2021 | 73.692 | 63.392 | 4.657 | 5.317 |
| Variazioni 2021-2020 | | | | |
| Assolute | -629 | -554 | 850 | 1.251 |
| Percentuali | -0,85% | -0,87% | 22,33% | 30,77% |
| Variazioni 2020-2019 | | | | |
| Assolute | -205 | -164 | -965 | -332 |
| Percentuali | -0,28% | -0,26% | -20,22% | -7,55% |

Imprese al 31/03/2022

Registrate: 73.950

+ 258 rispetto al 31/12/2021

+ 0,35% rispetto al 31/12/2021

Attive: 63.746

+ 354 rispetto al 31/12/2021

+ 0,56% rispetto al 31/12/2021



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza



Imprese attive per macro-settore economico

| Attività | Variazioni | | Variazioni | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------|-------------|
| | 31/12/2021 - 31/12/2020 | 31/03/2022 - 31/12/2021 | Assolute | Percentuali |
| TOTALE | -554 | -0,87% | 354 | 0,56% |
| Agricoltura ed estrazione minerali | -10 | -1,13% | 1 | 0,11% |
| Industria | -321 | -3,76% | -2 | -0,02% |
| Costruzioni | -540 | -4,49% | 128 | 1,12% |
| Commercio | -189 | -1,19% | -53 | -0,34% |
| Altri servizi | 506 | 1,90% | 280 | 1,03% |



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Imprese artigiane registerate, attive, iscrizioni e cessazioni



| Anno | Registerate | Attive | Iscrizioni | Cessazioni |
|-----------------------------|-------------|--------|------------|------------|
| 2019 | 22.499 | 22.317 | 1.697 | 1.634 |
| 2020 | 22.463 | 22.291 | 1.320 | 1.356 |
| 2021 | 21.422 | 21.248 | 1.485 | 2.526 |
| Variazioni 2021-2020 | | | | |
| Absolute | -1.041 | -1.043 | 165 | 1.170 |
| Percentuali | -4,63% | -4,68% | 12,50% | 86,28% |
| Variazioni 2020-2019 | | | | |
| Absolute | -36 | -26 | -377 | -278 |
| Percentuali | -0,16% | -0,12% | -22,22% | -17,01% |

Imprese artigiane al 31/03/2022

Registerate: 21.509

+ 87 rispetto al 31/12/2021

+ 0,41% rispetto al 31/12/2021

Attive: 21.341

+ 93 rispetto al 31/12/2021

+ 0,44% rispetto al 31/12/2021



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

artigiane

Imprese artigiane per macro-settore economico



| Attività | Variazioni | | Variazioni | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------|-------------|
| | 31/12/2021 - 31/12/2020 | 31/03/2022 - 31/12/2021 | Assolute | Percentuali |
| TOTALE | -1.043 | -4,68% | 93 | 0,44% |
| Agricoltura ed estrazione minerali | -3 | -6,98% | - | 0,00% |
| Industria | -288 | -5,59% | -9 | -0,18% |
| Costruzioni | -686 | -7,43% | 67 | 0,78% |
| Commercio | -15 | -1,50% | 12 | 1,21% |
| Altri servizi | -51 | -0,74% | 23 | 0,34% |



Gli addetti alle unità locali delle

Provincia di Monza e della Brianza

imprese

Addetti alle unità locali delle imprese per macro-settore economico



| Anno | Numero di addetti alle unità locali delle imprese |
|-----------------------------|---|
| 2019 | 273.459 |
| 2020 | 272.766 |
| 2021 | 277.883 |
| Variazioni 2021-2020 | |
| Assolute | 5.117 |
| Percentuali | 1,88% |
| Variazioni 2020-2019 | |
| Assolute | -693 |
| Percentuali | -0,25% |

Numero di addetti alle unità locali delle imprese al 31/03/2022:

279.783

+ 1.900 rispetto al 31/12/2021

+ 0,68% rispetto al 31/12/2021



Gli addetti alle unità locali delle

Provincia di Monza e della Brianza

imprese



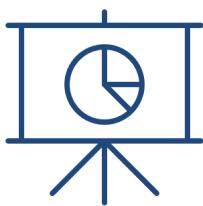
Addetti alle unità locali delle imprese per macro-settore economico

| Attività | Variazioni | | Variazioni | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------|-------------|
| | 31/12/2021 - 31/12/2020 | 31/03/2022 - 31/12/2021 | Assolute | Percentuali |
| TOTALE | 5.117 | 1,88% | 1.900 | 0,68% |
| Agricoltura ed estrazione minerali | -65 | -5,26% | 7 | 0,60% |
| Industria | -12 | -0,01% | 287 | 0,33% |
| Costruzioni | 914 | 4,03% | 213 | 0,90% |
| Commercio | 809 | 1,45% | 284 | 0,50% |
| Altri servizi | 3.471 | 3,26% | 1.109 | 1,01% |



IL mercato del lavoro e i fabbisogni professionali



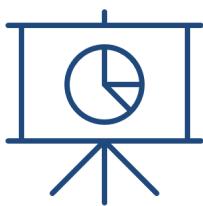


Lo scenario del mercato del lavoro



Com'è andata

- ▶ Nel 2021 vi è una forte **crescita occupazionale** rispetto all'anno precedente, senza, tuttavia, che il numero di addetti raggiunga il dato del 2019.
- ▶ La differenza è dovuta principalmente ad un forte **calo dei lavoratori indipendenti**, solo in parte compensati da una crescita dei dipendenti.
- ▶ La crescita del lavoro dipendente è dovuta ad un'**elevatissima crescita degli ordinativi** che hanno indotto le imprese, non solo a confermare i contratti in essere (allungandone la durata), ma ad ampliare la propria base occupazionale (dipendente).
- ▶ Per tali ragioni, il ricorso agli **ammortizzatori sociali** (CIGO, CIGD e FIS) è diminuito fortemente per poi aumentare verso la fine dell'anno a causa della penuria delle materie prime e dei costi energetici.
- ▶ Il 2021 è caratterizzato da un relativo **innalzamento dei livelli professionali domandato dalle aziende**: si richiedono più tecnici intermedi e un maggior numero di professionalità riconducibili alla fascia alta del MDL, rispetto al 2020 (e anche al 2019).
- ▶ Le **donne** hanno dimostrato una maggiore **resilienza**, tendendo – più degli uomini (che innanzi alle avversità si ritirano nell'inattività) – a permanere sul mercato del lavoro (come occupate o disoccupate) magari adattandosi fare lavori anche molto diversi rispetto a quelli svolti prima dell'arrivo crisi.

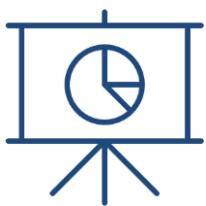


Lo scenario del mercato del lavoro

Previsioni (I)



- ▶ Le **difficoltà internazionali**, associate all'aumento dell'energia e all'approvvigionamento delle materie prime probabilmente avrà effetti occupazionali negativi nella seconda metà del 2022 (nei primi 3 mesi del 2022 la crescita dell'occupazione sembra affievolirsi rispetto allo stesso periodo del 2021).
- ▶ La **crisi pandemica** ha avuto effetti strutturali sulla domanda di lavoro: la richiesta di tecnici specializzati da impiegare in produzione e di figure professionali di livello alto da impiegare nei processi di innovazione di prodotto / processo e di penetrazione in nuovi mercati è destinata a crescere.
- ▶ Tali profili, impiegati prevalentemente nell'**industria e nel commercio**, saranno caratterizzati da contratti più stabili e livelli salariali più elevati, in modo da legare tali lavoratori alle imprese che li hanno assunti.
- ▶ I **percorsi ITS e IFTS** sono destinati ad acquisire una importanza sempre più strategica, ma attualmente l'offerta educativo / formativa fa fatica a soddisfare la domanda delle aziende.

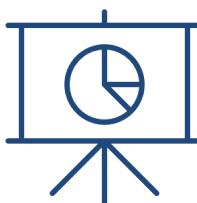


Lo scenario del mercato del lavoro



Previsioni (II)

- ▶ Se le **crisi internazionali** continueranno il ricorso agli ammortizzatori sociali aumenterà e le imprese adotteranno strategie difensive in cui la CIG ne costituirà un tassello importante: le aziende – specie le più energivore – concentreranno la produzione nei periodi (per esempio, il fine settimana) in cui il costi energetici sono più bassi, ricorrendo alle casse integrazioni in tutti gli altri.
- ▶ Ciò determinerà un **aumento dei costi** a livello collettivo (dovuti ad un incremento delle CIG) e di quelli aziendali (aumentano i costi dei salariali derivanti dalla necessità di concentrare le produzioni in determinati periodi).
- ▶ Le crescenti **difficoltà di approvvigionamenti** dall'estero potrebbero «rianimare» alcune produzioni, a basso valore aggiunto, con conseguenti effetti occupazionali positivi.
- ▶ La **forbice fra fascia alta e bassa del MDL**, senza interventi correttivi, è destinata ad allargarsi: per alcuni lavoratori (fascia alta) le opportunità lavorative cresceranno e le condizioni contrattuali migliorieranno, mentre per altri (fascia bassa) il turn over aumenterà e la precarietà (contrattuale ed economica) tenderà a peggiorare.
- ▶ La **povertà** (di cui l'RdC può essere considerato un indicatore indiretto) tenderà ad aumentare sia in termini estensivi che intensivi.

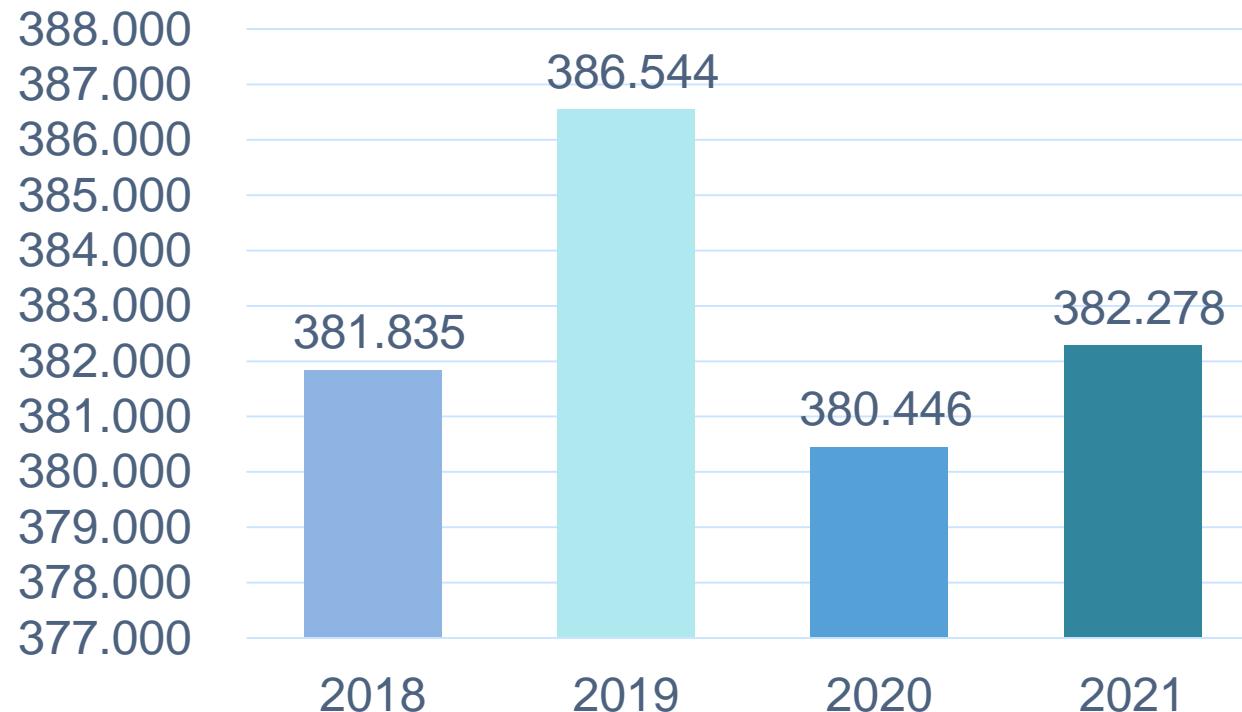


I livelli occupazionali

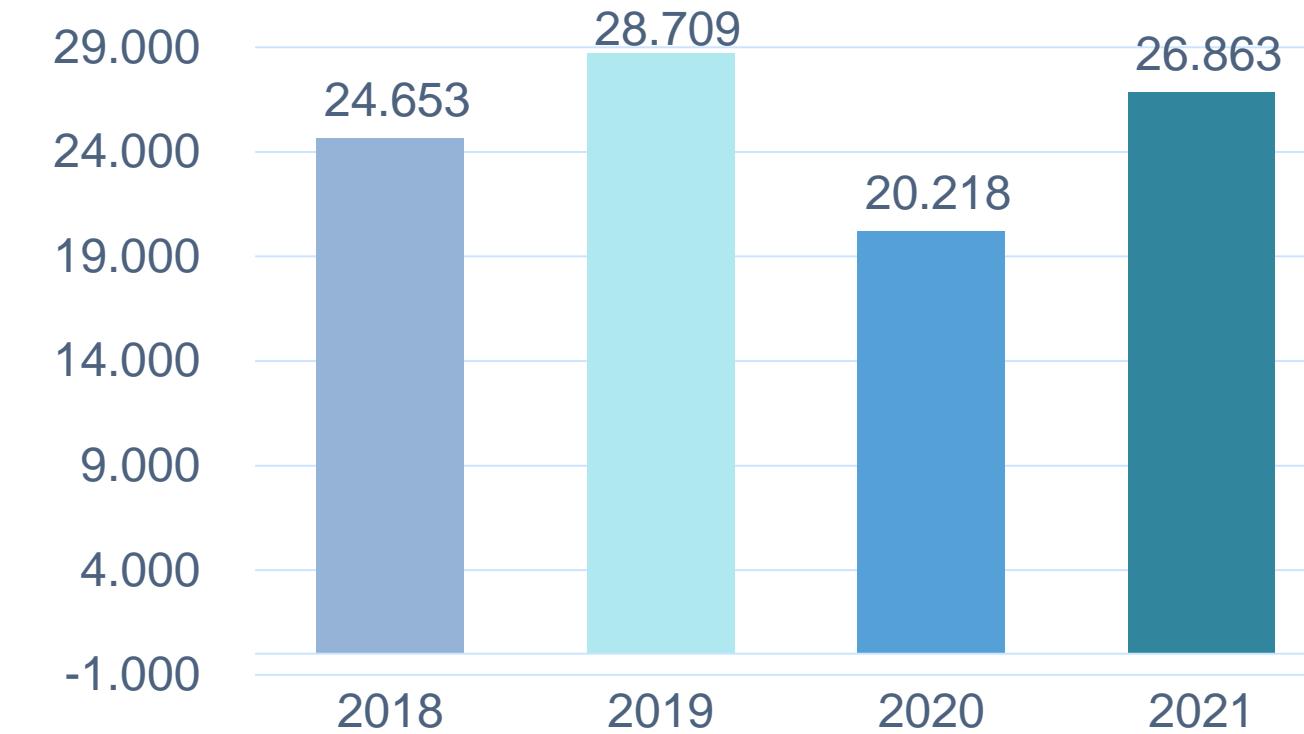
Provincia di Monza Brianza: anni 2019 – 2020 – 2021



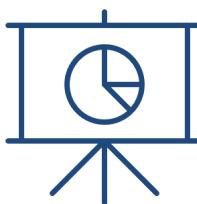
Occupati



Disoccupati



- ▶ Gli **occupati** (dipendenti + indipendenti) fra il 2019 e il 2020 **diminuiscono** del -1,6%.
- ▶ I **disoccupati** **diminuiscono** del -29,6%.
- ▶ Può apparire singolare che a diminuzioni crescenti degli occupati si verifichi una diminuzione della crescita dei disoccupati. Il fenomeno è spiegabile dalla fuoriuscita dal mercato del lavoro di numerosi individui che sono passati nella schiera degli inattivi, diminuendo il numero dei disoccupati (costituiti da soggetti che – pur essendo privi di lavoro – non rinunciano a cercarlo).



I livelli occupazionali

Provincia di Monza Brianza: anni 2019 – 2020 – 2021



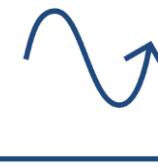
Occupati disaggregati per macro-settore

| Anno | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio | Altri servizi | Totale |
|------|-------------|----------------------------|-------------|-----------|---------------|---------|
| 2019 | 962 | 93.987 | 21.184 | 60.357 | 210.054 | 386.544 |
| 2020 | 756 | 100.325 | 14.110 | 60.212 | 205.043 | 380.446 |
| 2021 | 2.656 | 107.186 | 15.074 | 52.008 | 205.354 | 382.278 |

Occupati disaggregati per posizione lavorativa

| Anno | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
|------|------------|--------------|---------|
| 2019 | 300.705 | 85.839 | 386.544 |
| 2020 | 307.604 | 72.842 | 380.446 |
| 2021 | 320.310 | 61.968 | 382.278 |

- ▶ Tra il 2019 e il 2021 l'**industria** (in senso stretto) vede un **incremento** dei propri occupati del +14%.
- ▶ L'**edilizia** – sebbene sia stata sostenuta dagli incentivi edilizi collegati all'efficientamento energetico degli immobili e al consolidamento sismico – fa registrare una **diminuzione** degli occupati del -28,8% (probabilmente a causa degli eccessivi rincari delle materie prime, della scarsa reperibilità delle stesse e degli slittamenti temporali nella realizzazione delle opere previste).
- ▶ Il **commercio** vede **ridurre** i propri addetti, che calano del -13,8%. I servizi mostrano, tutto sommato, andamenti stabili.
- ▶ L'**agricoltura** mostra una **crescita** di oltre il +176%, si tratta di piccoli numeri (+1.694 addetti), ma che evidenziano una crescita rimarchevole del settore.
- ▶ La disaggregazione degli occupati per posizione lavorativa mostra come la sofferenza occupazionale sia tutta a carico dei **lavoratori indipendenti**: infatti, mentre i dipendenti – fra il 2019 e il 2021 – aumentano del +6,5% (+19.605 unità), gli indipendenti totalizzano una perdita netta del -27,8% (pari a -23.871 persone).



I movimenti e le dinamiche del mdl



Provincia di Monza Brianza

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2020 e 2021 e calcolo della resilienza

| Anno | Avviamenti | Cessazioni | Saldi | Resilienza |
|------|------------|------------|--------|------------|
| 2019 | 97.936 | 106.552 | -8.616 | -4,2% |
| 2020 | 80.776 | 89.387 | -8.611 | -5,06% |
| 2021 | 104.995 | 104.505 | 490 | 0,23% |

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Fra il 2021 (anno in cui dovrebbe essersi verificata l'uscita dalla crisi pandemica) e il 2019 (l'ultimo anno prima della pandemia), gli avviamenti sono stati più elevati del +7,2%, mentre le cessazioni sono diminuite del -1,9% (-2.047 unità in meno). Il "gioco" fra avviamenti e cessazioni determina, nel 2021 +9.106 unità di saldo rispetto al 2019.
- ▶ Dunque, dai dati riportati emerge che il mercato del lavoro dipendente, non solo ha recuperato quanto perso nel periodo pandemico, ma sembra – dai valori di saldo – aver anche migliorato le proprie posizioni iniziali (quelle del 2019). Il confronto con dati di flusso, quindi, conferma – indirettamente – quanto già indicato dai dati di stock sui livelli occupazionali forniti da Istat che certificano un incremento occupazionale del lavoro.
- ▶ Dal raffronto fra i dati del 2020 con il 2021 emerge un **incremento delle cessazioni** del +16,9%, al contempo però sono **aumentati gli avviamenti**: si tratta di una crescita del 30% ed i saldi tornano, dunque, in territorio positivo (+490 unità). Il confronto delle resilienze indica un netto miglioramento: si tratta di una crescita di +5,29 punti percentuali.



I movimenti e le dinamiche del mdl (2022)

Distribuzione degli
avviamenti e delle cessazioni
nel 2021 e 2022 (I trim.)

Distribuzione degli
avviamenti e delle cessazioni
nel 2022 (I trim.), disaggregati
per fasce d'età e genere



| Anno | Avviamenti | | Cessazioni | | Saldi | | Resilienza | | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------|------------|-------------|-------------|--------------|
| | | | | | | | | | |
| 2021 | 20.446 | | 18.542 | | 1.904 | | 4,9% | | |
| 2022 | 27.757 | | 26.541 | | 1.216 | | 2,2% | | |
| Fasce d'età | Avviamenti | | Cessazioni | | Saldi | | Resilienze | | |
| | F | M | F | M | F | M | F | M | Totali |
| -29 | 4.686 | 5.710 | 4.174 | 4.997 | 512 | 713 | 5,8% | 6,7% | +6,3% |
| 30-49 | 5.146 | 6.872 | 5.037 | 6.505 | 109 | 367 | 1,1% | 2,7% | +2,0% |
| 50- | 2.315 | 3.028 | 2.703 | 3.125 | -388 | -97 | -7,7% | -1,6% | -4,3% |
| Totale | 12.147 | 15.610 | 11.914 | 14.627 | 233 | 983 | 1,0% | 3,3% | +2,2% |

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ I **saldi** del 2022 (I trim.) si mantengono in territorio positivo, ma la **resilienza** è più bassa di quella dell'anno precedente.
- ▶ Il MdL sembra tornato alla normalità, ma con una spinta propulsiva minore rispetto a quella del 2021.
- ▶ La **disaggregazione dei movimenti** per genere ed età continua a mostrare (come nel 2021) resilienze piuttosto elevate per i giovani, mentre la performance degli over 50 continua ad essere negativa.
- ▶ Il ritorno alla “normalità” del mercato del lavoro sembra far riemergere le differenze di genere: la resilienza **femminile**, a marzo 2022, è pari all'1%, diminuendo del -0,6% rispetto alla fine del 2021. Quella **maschile**, invece aumenta: passa dal -1% di dicembre 2021 a +3,3% a marzo 2022. → Sembra che diminuiscano gli atteggiamenti protettivi degli attori del mercato del lavoro verso le donne (attuati, spesso, attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali anziché ricorrere alla cessazione).



Le tipologie contrattuali (2022)

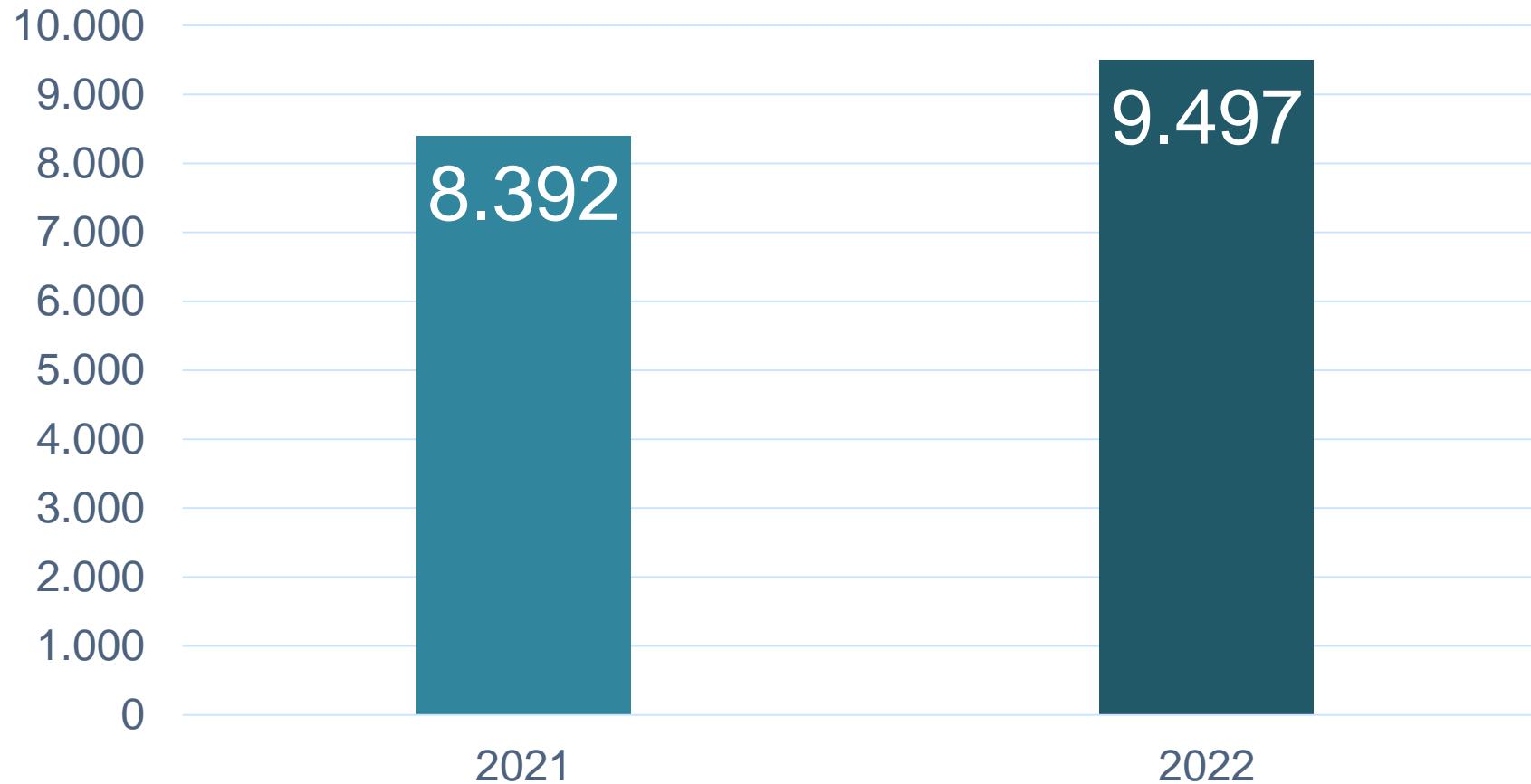


- ▶ Gli avviamenti a tempo determinato ne costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,4% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (23,7% del totale); a seguire tutti gli altri.
- ▶ i contratti a **tempo determinato** → il confronto fra il primo semestre 2021 con quello del 2022 mostra un peggioramento della resilienza che dal +7% passa a +4,1% (a causa, con buona probabilità, della rimozione del blocco dei licenziamenti e della conseguente ripresa del turn-over). I movimenti salgono fortemente: da 10.868 avviamenti si passa a 14.261. Si tratta di una crescita del 31,2%.
- ▶ i contratti a **tempo indeterminato** → continuano ad avere una resilienza negativa (-2,3% nel primo trimestre del 2022, ma in netto miglioramento rispetto al dato di fine 2021, quando l'indicatore era -9,3% nel 2021). Il numero di avviamenti quest'anno è stato pari a 6.579 unità, con un aumento rispetto al primo trimestre del 2021 di 2.287 unità (pari ad un incremento del 53,3%).
- ▶ i contratti di **apprendistato (di II livello)** → nel 2022, mantiene una resilienza in territorio positivo (+22,4% contro il +24,4% del 2021). Il lieve peggioramento della resilienza, nel 2022, avviene a fronte di una ingente crescita degli avviamenti che passano da 679 a 1.008 (+48,5%).
- ▶ Le **co.co.co** → nel 2022, presentano dati simili a quelli dell'anno precedente: si riscontra un lieve miglioramento degli avviamenti che da 776 lavoratori avviati nel primo trimestre 2021 passano a 831, nel 2022. La resilienza associata a questa forma contrattuale è in lieve miglioramento (dal 24,2% si passa al 24,7%). La crescita modesta del suddetto indicatore è dovuta ad un incremento delle cessazioni, segno della ripresa del dinamismo del mercato del lavoro che adesso velocizza i processi di turn over e i passaggi da una forma contrattuale all'altra.



Le proroghe dei rapporti di lavoro

Le proroghe nel 2021 e 2022 nella provincia di Monza Brianza (2022)



- ▶ Le proroghe del primo trimestre del 2022 sono il 13,2% in più rispetto a quelle del 2021: si passa da 8.392, nel 2021, a 9.497 nel 2022.
- ▶ La durata media dei contratti a tempo determinato nel primo trimestre del 2022 è stata di 151 giornate, mentre, nel 2021, era pari a 148 giorni. L'incremento (+2%), testimonia una crescente fiducia delle imprese verso il futuro.

- ▶ Già nel passaggio fra il 2020 e il 2021 aumentavano notevolmente le **proroghe** e anche la **durata media** dei rapporti di lavoro. Oggi, si può dire che il suddetto processo è in fase di (lento) consolidamento, ma non si sono ancora raggiunte le durate dei contratti a termine dei primi 3 mesi del 2020, quando, cioè, gli effetti della crisi pandemica ancora non avevano avuto ricadute sul mercato del lavoro (pari a 376 giornate).



Le cause di cessazione



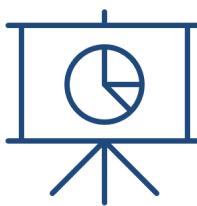
Distribuzione delle cessazioni per causale (anni 2019 e 2021)



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

Il raffronto tra il 2019 (e non con il 2020) e il 2021 è un modo per verificare quanto e come, nel 2021, sia avvenuto il “ritorno alla normalità”, a seguito della rimozione dei divieti di licenziamento avvenuti a partire dal 30/06/2021. Il confronto rivela:

- ▶ Un numero di cessazioni totali simili (erano 106.552 nel 2019 e sono 104.505 nel 2021).
- ▶ Percentuali associate alle diverse cause di cessazione assolutamente simili. Dunque, il comportamento delle aziende rispetto ai licenziamenti e dei lavoratori nei confronti delle dimissioni), sembrano essersi **“normalizzati”**.
- ▶ Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo (che rimanda alle cessazioni del rapporto di lavoro per ragioni economiche) caratterizza il 3,8% delle cessazioni (mentre nel 2019 tale percentuale era del 6,5%), dunque, l’espulsione dalle imprese per calo del lavoro non ci sono state.
- ▶ Identiche le % associate alla risoluzione consensuale.



I movimenti e le dinamiche del mdl nei settori

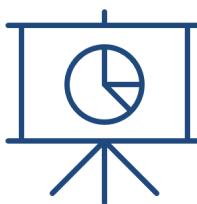


| Macro-settore | Avviamenti | Cessazioni | Saldi | Resilienza |
|---------------------|----------------|----------------|------------|--------------|
| Agricoltura | 540 | 547 | -7 | -0,64% |
| Commercio e Servizi | 82.302 | 81.016 | 1.286 | 0,79% |
| Costruzioni | 7.388 | 7.723 | -335 | -2,22% |
| Industria | 14.765 | 15.219 | -454 | -1,51% |
| Totale | 104.995 | 104.505 | 490 | 0,23% |

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB



- ▶ I dati mostrano **resilienze** tutte **negative**, tranne che per il commercio ed i servizi (+0,79%), dove il turnover è piuttosto elevato, ma – a differenza del passato – una parte dell’occupazione creata è stata anche mantenuta.
- ▶ Le divisioni a cui sono associati i maggiori avviamenti sono riferibili al **commercio all’ingrosso** e al dettaglio, i servizi di assistenza sanitaria e sociale e – soprattutto – quelli scolastici (in cui il gran numero di movimenti è però strutturale). Importanti sono anche i Servizi ad alto valore aggiunto (quali la produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, le attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore le attività creative, artistiche e di intrattenimento).
- ▶ Rilevante, la flessione delle costruzioni (-2,22%) che, per buona parte del 2020 e 2021, si era mantenuta in territorio positivo. A pesare sul settore sono forse le “politiche dell’annuncio” governative sulla fine degli incentivi collegati ai diversi bonus, smentite, in parte, alla fine del 2021.
- ▶ Le divisioni che movimentano più lavoratori in entrata sono anche quelle con le maggiori uscite: come si è già detto, sono settori caratterizzati da un forte turnover. I settori presenti prevalentemente sulle uscite sono invece quelli connessi all’edilizia (lavori di costruzione specializzati, costruzione di edifici).



I movimenti e le dinamiche del mdl nei



Provincia di Monza Brianza

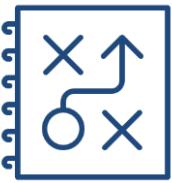
Settori (2022)

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (I trim.) per macro-settore economico

| Macro-settore | Avviamenti | Cessazioni | Saldi | Resilienza |
|---------------------|---------------|---------------|--------------|-------------|
| Agricoltura | 145 | 77 | 68 | 30,6% |
| Commercio e Servizi | 20.906 | 20.662 | 244 | 0,6% |
| Costruzioni | 2.416 | 2.085 | 331 | 7,4% |
| Industria | 4.290 | 3.717 | 573 | 7,2% |
| Totale | 27.757 | 26.541 | 1.216 | 2,2% |

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Tutti i **macro-settori** presentano **resilienze positive**.
- ▶ I valori maggiori sono associati alle **costruzioni** (+7,4%) e **all'industria** (+7,2%).
Si tratta cioè di ambiti economici nei quali il lavoro creato tende a sopravvivere nel tempo.
- ▶ Al contrario, il macro-settore che movimenta di più è quello del **Commercio e dei servizi**, ma è anche quello che sembra meno in grado di garantire continuità ai posti di lavoro creati: la resilienza settoriale, infatti è pari a +0,6%.
- ▶ Infine, sebbene i valori assoluti delle frequenze associate siano poco significative, va fatto notare la forte resilienza delle **attività agricole** (+30,6%).



L'utilizzo di ammortizzatori sociali

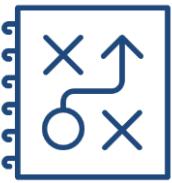


Il ventaglio di ammortizzatori attivabili a favore dei soggetti in costanza di rapporto di lavoro messo in azione a supporto delle crisi sembra aver funzionato piuttosto bene, costituendo un valido argine alla fuoriuscita dai processi produttivi della forza lavoro. In particolare:

- ▶ Le ore di **CIGO** autorizzate da Inps nella **provincia di Monza Brianza**, nel 2021, sono **diminuite**, rispetto al 2020, del -60,9%: si è passati da 36,6 MIL di ore a 14,3 MIL.
- ▶ Le ore di **CIGD** autorizzate nel 2020 sono state 25,4 MIL, nel 2021 sono **diminuite** del -16,6% attestandosi a 21,2 MIL.
- ▶ Le ore di **FIS** nel 2021 **diminuiscono**, rispetto all'anno precedente, del 33,4% attestandosi a 22,6 MIL.

Si noti che:

- ▶ Il consumo di **CIGO e FIS** si innalza verso la fine del 2021 a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle **materie prime e del caro energia**.
- ▶ Le ore di **FIS** autorizzate nel 2021 **superano** quelle di **CIGO** (la differenza è pari al +58% delle ore di FIS autorizzate rispetto a quelle di CIGO), segno che gli arresti produttivi, che attraversano le imprese finali delle diverse filiere produttive (legno, meccanica, chimica in primis), si abbattono sulla catena di sub-fornitura in maniera più forte e ciò spiega i picchi più elevati nel grafico.



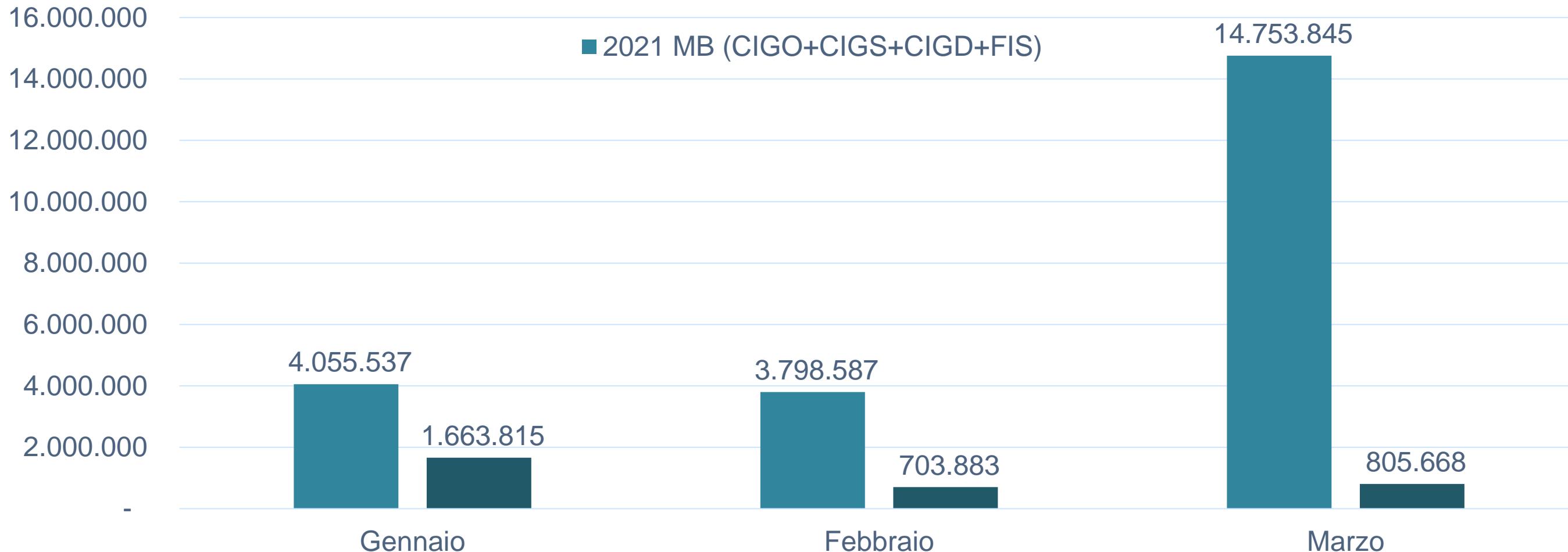
L'utilizzo di ammortizzatori sociali



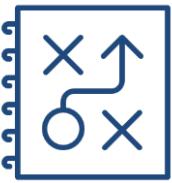
Provincia di Monza Brianza

(2022)

Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD e FIS nel primo trimestre del 2021 e 2022



Il **consumo di ore autorizzate** di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e del FIS, nel primo trimestre del 2022, è stato **inferiore** a quello del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'89%.



L'utilizzo di ammortizzatori sociali (2022)



- ▶ Ancora non emergono le difficoltà, più volte segnalate dai mass-media, riguardo l'approvvigionamento delle materie prime e gli elevati costi energetici. Tuttavia, il fatto che la contabilità delle ore di cassa integrazione non rilevi, nel mese di marzo, un incremento delle ore non significa che il problema non si ponga per le imprese.
- ▶ L'incremento della CIG acquisterà una maggiore rilevanza a partire dal secondo trimestre del 2022, ma nel primo trimestre le aziende hanno già messo in atto comportamenti in grado di far presagire le future difficoltà.



- ▶ In Lombardia, le aziende più energivore, già da oggi, fanno lavorare alcuni reparti 24 ore su 24 nel fine settimana, quando cioè i costi dell'elettricità sono più bassi, per ricorrere alla cassa integrazione durante la settimana
- ▶ Il problema energetico e di approvvigionamento delle materie prime è però ben presente nell'agenda governativa: con il DM 67 del 31/03/2022 si sono introdotte nuove causali di CIGO per il 2022 legate alle difficoltà di reperimento delle materie prime e ai costi energetici.
- ▶ Si noti che i problemi di reperimento delle materie prime e le speculazioni energetiche erano presenti da ben prima dell'inizio del conflitto russo – ucraino.

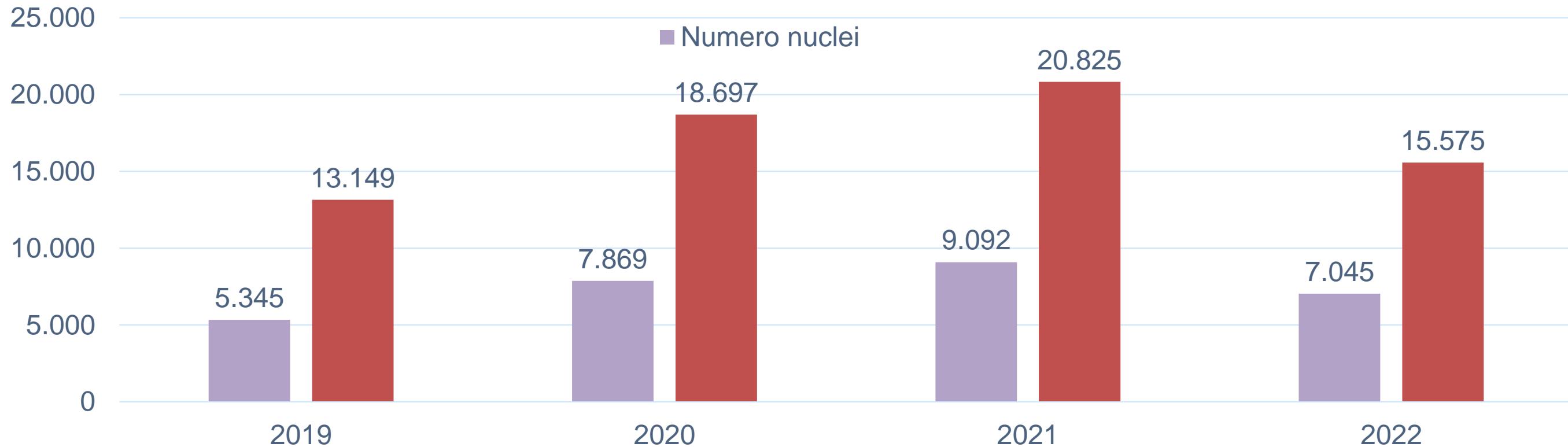


IL reddito di cittadinanza (2022)



Provincia di MB - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



- ▶ L'accesso al reddito di cittadinanza nei primi 3 mesi del 2022 riguarda 7.045 nuclei familiari che corrispondono a 15.575 persone coinvolte. Considerando che questi dati si riferiscono ai soli primi tre mesi dell'anno.
- ▶ E' facile ipotizzare che i numeri dell'RdC, dell'intero anno 2022, siano destinati a superare quelli del 2021.
- ▶ Nostre previsioni indicano, per la fine del 2022, il coinvolgimento di oltre 11 mila nuclei familiari, corrispondenti a oltre 25 mila persone interessate dalla misura.



I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELL'IMPRESA (2022)



- ▶ In base alle previsioni Excelsior, le **entrate previste** nel mese di aprile saranno 4.080, mentre nel periodo aprile – giugno 2022 il loro numero salirà a 14.340.
- ▶ La maggioranza delle entrate previste sarà assunta a **tempo determinato** (44%), segue il **tempo indeterminato** (27%). I contratti atipici ammontano complessivamente al 29%.
- ▶ Il settore di destinazione che maggiormente assorbirà le nuove entrate è quello del **commercio** (ma la sua volatilità occupazionale è ampia), seguono i **servizi alla persona** (20%), quelli riconducibili al *leisure* e turismo (19%), i servizi di supporto alle imprese e alle persone (16%) e, infine, le costruzioni (16%).
- ▶ Il sistema imprenditoriale locale si sta orientando verso la richiesta di figure professionali specializzate sia da un punto di vista cognitivo che manuale. Se a tali figure professionali andiamo a sommare gli impiegati, la somma dei profili professionali a cui sono richiesti **skill specifici** ammonta al **68%** delle nuove entrate previste. Si tratta de:
 - La fascia alta del MdL → Dirigenti, specialisti e tecnici, soggetti responsabili dell'innovazione di prodotto e di processo;
 - La fascia media del MdL → Lavoratori da impiegare direttamente nei processi produttivi (gli operai specializzati e i conduttori di impianti).
- ▶ Marginale, invece, è lo spazio dedicato ai **profili generici** (**12%** delle richieste aziendali).
- ▶ Il **commercio** assorbirà il restante 20% della forza lavoro, ma, come abbiamo visto, il settore in questione è caratterizzato da resilienze piuttosto basse (e dunque, i posti di lavoro hanno tassi di sopravvivenza poco elevati).